

Algieri, match della vita

PUGILATO
14 giugno

Il pugile di Long Island, già iridato nel kickboxing, combatterà contro il russo Provodnikov per il titolo Wbo Junior Welterweight

di Lorenza Cerbini

NEW YORK. È il match della vita, quello che lo può lanciare nella lista dei migliori pugili a livello mondiale. Iridato nel kickboxing (due volte), adesso Chris Algieri, origini italiane al 100%, punta al titolo mondiale Wbo Junior Welterweight. L'incontro del 14 giugno al Barclays Center e Chris si presenta come sfidante con un curriculum di grande rispetto: imbattuto in 19 incontri di cui otto vinti per ko. A mettere il titolo in palio è il russo Ruslan Provodnikov (23-2, 16 Ko) che a trenta anni pensa di finire presto la carriera per mettersi al servizio della sua comunità di etnia Mansi e non intende lasciare il ring da sconfitto.

Cresciuto a Huntington, Long Island, trenta anni, Algieri è un atleta non solo potente, ma anche colto. Vanta un diploma in "healthcare science" dalla Stony Brook University e un master presso il New York Institute of Technology. Ha un contratto con il promoter Joe DeGuardia Star Boxing.

Quando sei passato dal kickboxing alla boxe?

"Subito dopo aver vinto il titolo mondiale ISKA pesi Welter ad Atlantic City. Era l'ottobre 2007. Avevo già raggiunto tutti gli obiettivi che mi ero preposto e almeno nella mia mente non c'era più nulla da fare. Inoltre, non ci sono molti soldi nel kickboxing. È uno sport molto pericoloso. Era più prudente per me cercare nuovi e più ampi obiettivi e li sto cercando nella boxe".

Ti presenti come imbattuto dopo 19 incontri. I match più difficili?

"Ce ne sono tre significativi. Il primo contro Julius Edmonds, mio undicesimo incontro da professionista. Nel secondo round mi sono fratturato il secondo metacarpo. Non sono stato in grado di usare la



Il jab di Chris Algieri (sinistra) nel match contro Curtis Smith (foto Ed Diller)

mano per quasi tutta la ripresa tanto era forte il dolore. Tuttavia, una volta tornata l'adrenalina, la mano è diventata insensibile e l'ho usata per ottenere un ko nel quarto degli otto round previsti. Il match successivo ho affrontato Bayan Jargal (15-1-2, 10 KO). Era la prima volta che combattevo dopo l'operazione alla mano e nella distanza dei dieci round. Inoltre, era l'avversario con maggior esperienza e l'incontro era trasmesso in tv. Per me si trattava anche del debutto televisivo. Ho vinto per decisione unanime. L'incontro è stato veloce e pieno di azioni. Ricordo poi il 16esimo match contro Jose Peralta (10-1, 6 KO). Una vera guerra trasmessa in tv dalla Nbc. Avevo davanti un avversario giovane e di grande rispetto. Sin dal suono della campana Jose mi ha messo molta pressione addosso, colpendo al corpo e alla testa. L'incontro si è chiuso con una media di 100 colpi per round, 135 nel decimo round, e una decisione unanime in mio favore".

Il 14 giugno combatti per il titolo Junior Welter Wbo. Questo match può cambiare la tua carriera?

"Sì, può decisamente cambiare la mia vita. È una opportunità da sogno e cercherò di capitalizzarla".

Dai piccoli-medi stadi al Barclays Center e sotto le telecamere di Hbo. Quali i tuoi timori?

"Risposta semplice. Non ho timori. Appartengo a questo mondo e lo desidero. Ogni timore è legato all'eccitamento e all'opportunità che un match così mi offre".

Il tuo avversario sarà Ruslan Provodnikov che per la prima volta difenderà il titolo. Per te si tratta di un test per valutare le tue possibilità come pugile di valore mondiale. Come ti sei preparato,

Come hai adattato la tua preparazione?

"Mi allenò sempre come un campione e questo incontro è un altro passo nella progressione della mia carriera. I miei allenamenti sono sempre più specifici. Mi allenano in maniera più intelligente, non più dura".

Provodnikov avrà dalla sua parte la comunità russa. E tu? Chi sono i tuoi sostenitori?

"Questo incontro è a New York. Questa è casa mia, non sua. Io avrò tutta Long Island a sostenermi e potrò contare anche sul tifo delle palestre della city".

Quando hai iniziato la carriera da pugile?

"Il mio primo match è stato quello del debutto da professionista nel 2008. Non ho avuto una carriera da dilettante".

Sei italo-argentino-americano. Quali le origini della tua famiglia?

"Mio padre è al 100% italo-americano, terza generazione, origine calabrese. Mia madre è nata a Cordoba in Argentina e si è trasferita negli Stati Uniti a 13 anni. Le sue origini sono però italiane, di San Marino. Questo "background" è molto importante per me e per la mia famiglia. Ancora vivo con i miei genitori. Abbiamo una casa bifamiliare, progettata da mio nonno e costruita da mio padre. Nella porta accanto vivono mio fratello, sua moglie e i loro tre figli. Abbiamo anche un cane che si chiama Rocco".

Sei mai stato in Italia?

"Si, nel 2007, dopo una delle mie vittorie nel kickboxing. Ho celebrato il successo a Roma e a Firenze. Tuttavia, sono rimasto poco, solo una settimana per ragioni legate allo studio. Frequentavo il college. Ma ho già in programma una nuova visita per trovare i miei parenti".

Dove sei cresciuto?

"A Long Island. Vivo ancora nella casa dove sono cresciuto".

Dove ti allenvi?

"Nella palestra della Bellmore Kickboxing/MMA di Bellmore con Keith Trimble. Poi, prima degli incontri, faccio anche delle sessioni specifiche a Las Vegas con Tim Lane".

Ogni atleta ha le sue manie. Le tue?

"Il cibo. Ho un master in Clinical Nutrition e ho studiato per anni come gli alimenti interagiscono con il mio corpo. Non toccate il mio cibo!!!".

Hai anche un diploma in Healthcare dalla Stony Brook University. È raro che un atleta sia così ben istruito e abbia conciliato con successo gli studi e l'agonismo. Come ci sei riuscito?

"Sono una persona molto attenta e disciplinata e sono uno che sa quello che vuole. E se non so una cosa mi metto a studiare per cercare di capire. Non c'è nulla che una mente forte non possa ottenere".

Come esperto nutrizionista, come ti tieni in forma?

"Il fitness è la mia vita. Essere un campione è uno stile di vita che implica una costante concentrazione e progressione. Sono a dieta tutto l'anno e mi tengo in forma tra un incontro e l'altro facendo corsa, pesi, kickboxing, nuoto e hiking".

Ti piace anche cucinare. Cosa prepareresti per un date?

"Uno dei miei piatti preferiti è il salmone saltato in padella con limone, burro, aglio e gamberi. Una insalata di rucola come accompagnamento, poi patate al forno e semmai una caprese come antipasto. Mmm!".